

# FABIO FACCHINETTI

*Dottore Professore Policlinico di Modena, Italia*

*ENCYCLOPEIDA OF LIVE TRANSMISSION Volume 1. 2000*

---

## LA NASCITA COME DISEGNO SINERGICO

---

L'incontro con un'artista è sempre qualcosa di speciale, si trasforma necessariamente in un "evento" e come tale resta impresso non solo nella memoria individuale, ma anche in quella della comunità coinvolta. Tale è stata la portata del lavoro svolto da Morgan O'Hara nella Sala Parto della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Modena, nel Settembre 1999.

Chi come il sottoscritto fa parte della comunità scientifica è abituato, per professione, a mettere in discussione le proprie idee, a recepire punti di vista anche molto lontani dalla propria cultura, purché in essi si riconosca il seme dell'innovazione. Ecco perché nei segni, a un tempo semplici, ma anche elaborati, portatori di molteplici informazioni con cui Morgan O'Hara ha saputo "ritrarre la nascita" ho riconosciuto una proposta davvero nuova, un'espressione originale della creatività umana. Tale percezione non si è limitata a un fatto personale, ma è stata condivisa sia dai Direttori, Proff. A. Volpe e V. M. Jasonni, che da tutto lo staff della Sala Parto che ha accolto l'artista con entusiasmo e spirito di fattiva collaborazione.

La mia generazione ha visto, e solo in parte condiviso, la nascita della civiltà dell'immagine e può valutare ora l'impatto che essa sta avendo sulla formazione generale e sulla cultura dei propri figli. Le tecnologie a disposizione però hanno spesso indotto un uso acritico e passivo delle "immagini" e dei messaggi ad esse connesse. La creatività di Morgan O'Hara ci restituisce la possibilità di vedere con altri occhi, ci dimostra che la registrazione di un evento con la semplice matita è molto più completa, complessa e potente di qualunque telecamera (on-line, digitale o altro) perché veicola le emozioni che all'interno di quell'evento sono state vissute. Affrontare il tema del parto da un punto di vista artistico-descrittivo non è semplice vista la quantità di immagini che ciascuno ha incasellate nella sua memoria visiva, ma le "registrazioni" di Morgan O'Hara forniscono l'opportunità per una riflessione individuale che altrimenti rischia di perdersi nella routine dei gesti, routine, si badi bene, che è anche garanzia di professionalità da parte degli operatori.

La nascita in Ospedale richiede il sinergismo di diverse figure il cui supporto tecnico-emotivo alla madre consente al "lieto evento" di potersi sviluppare nella massima serenità e sicurezza (malgrado l'enfasi di vivere nel terzo millennio, il parto resta una delle più frequenti cause di morte materna, a livello mondiale!). Le opere di Morgan O'Hara hanno saputo cogliere anche questo aspetto racchiudendo in un'unica immagine non solo il travaglio materno (nella sua più ampia accezione di lavoro che serve a creare, produrre e ri-produrre), ma anche il lavoro di tutta l'equipe di supporto che si prodiga nell'assistenza al parto.

Benché la nascita sia evento filogeneticamente ripetitivo nei mammiferi e quindi non abbia neppure un tempo (la storia del parto è solo storia della sua cultura) è straordinario come Morgan O'Hara abbia saputo concretizzare su carta l'individualità dei parti cui ha assistito, la loro unicità, quella irripetibile miscela di paure, gioie, tensioni e gesti che più persone hanno posto in essere per "mettere al mondo".

Infine, benché ad altri spetti la lettura critica di queste opere, non posso non sottolineare che accanto ad una così globale, olistica raffigurazione del parto e delle sue complessità, Morgan O'Hara ci abbia regalato dei (di)segni di estrema godibilità, esaltata da citazioni della grande tradizione umanistica cinquecentesca.

*Modena, Italia 2000*